

I POTERI DELLE REGIONI

CINQUE sentenze della Corte costituzionale hanno dato torto alle Regioni che avevano fatto ricorso contro le limitazioni imposte dal Governo ai loro poteri amministrativi.

disfatto il rappresentante del fascista, e quello soltanto. Se ve n'era bisogno, ciò conferma i caratteri della manovra di marca moderata e sottilmente corruttrice che il governo Andreotti ha avviato verso le Regioni con l'incontro di pochi giorni orsono a Palazzo Chigi. E' giusto e necessario che il Governo cerchi un rapporto di effettiva collaborazione con le Regioni, con tutte le Regioni, qualunque sia il colore delle maggioranze che le dirigono; ma tale rapporto presuppone l'integrale rispetto delle reciproche prerogative costituzionali e dei poteri legislativi del Parlamento e delle Regioni, nonché la volontà di portare avanti, pur da diversi punti di vista, un'opera comune di costruzione del nuovo ordinamento dello Stato.

Questa contraddizione dimostra che nessun capo dello Stato, nessuna magistratura, per quanto alta sia la sua funzione, si sottrae all'influenza del clima che le scelte dei gruppi politici dirigenti vogliono creare nel Paese. Noi che non crediamo alla «neutralità» dello Stato e delle istituzioni, non ce ne sorprendiamo, anche se dispiace vedere quanto presto sia caduta nel nulla la «promessa» fatta appena un anno fa dalla Corte alle Regioni di essere vigilie custode dei loro diritti.

Amzi, trattando da ciò motivo per riaffermare il primato della politica pubblica e la necessità che essa si svolga secondo un chiaro indirizzo di costruzione di un nuovo assetto istituzionale, di uno Stato nuovo.

Oggi, la costruzione dell'ordinamento regionale rappresenta un terreno immediato per questa lotta. Le sentenze della Corte possono essere utilizzate per lo scopo cui sostanzialmente tende il Governo di centro-destra: la riduzione delle Regioni a grossi enti di parziale decentramento amministrativo dello Stato, condizionati dalla presenza di una burocrazia statale, costretti entro i limiti di un'interpretazione restrittiva delle leggi e della Costituzione, ridotti infine a strumenti di mediazione e ad appendici subordinate nelle mani del potere centrale.

IL MINISTRO Sullo, a nome del Governo, ha detto alla Commissione parlamentare di essere «soddisfatto» delle sentenze della Corte, e con lui si è detto soddisfatto.

Calorose manifestazioni nelle sezioni comuniste

Wigliaia di nuovi militanti dal PSIUP entrano nel PCI

In tutta la provincia di Bologna l'ingresso dei compagni socialproletari nel nostro partito avviene in un clima di grande entusiasmo — Solenne cerimonia per la consegna delle tessere ad Imola — Significative adesioni a Reggio Emilia, Rimini e Belluno

BOLOGNA, 27

Migliaia di compagni del PSIUP stanno affluendo in tutta Italia nelle file comuniste. L'iscrizione dei nuovi compagni avviene spesso nel corso di calorose manifestazioni che si tengono nelle sezioni comuniste, durante le quali i compagni che provengono dalle file del socialproletariato si impegnano a proseguire con slancio nelle file del PCI la battaglia per un profondo rinnovamento del paese.

A BOLOGNA, dove al congresso straordinario del PSIUP l'83 per cento dei delegati si era pronunciato per la confluenza nel PCI, le iscrizioni dei compagni socialproletari nelle sezioni della città e della provincia avvengono in un clima di entusiasmo e fraternità. Intanto, dodici dirigenti della Federazione del PSIUP sono stati cooptati negli organismi dirigenti della Federazione comunista.

Nel comune di S. Lazzaro di Savena si è svolta ieri sera una manifestazione durante la quale ben 62 compagni socialproletari hanno preso la tessera del nostro partito. Tre compagni dell'ex PSIUP sono stati cooptati nel comitato comunale del PCI.

Anche a S. Giovanni in Persiceto sono state consegnate le tessere ad una ventina di ex socialproletari, mentre quattro di essi hanno ricevuto incarichi al livello del comitato comunale del PCI e delle sezioni di partito.

Nella frazione di Calcarà di Crespellano i sei iscritti al PSIUP sono confluiti nel nostro partito ed un compagno è stato cooptato tra i responsabili della sezione.

Per i prossimi giorni, intanto, sono previste numerose altre manifestazioni tra i compagni dell'ex PSIUP e i comunisti, mentre questa sera si è svolto l'incontro tra i segretari di sezione a livello della Federazione provinciale per analizzare in ogni dettaglio la confluenza nel nostro partito. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Vecchi — ex segretario provinciale del PSIUP e vice presidente dell'assemblea regionale della Emilia-Romagna — che è stato cooptato nella segreteria provinciale comunista. Le conclusioni dell'incontro sono state tratte dal segretario della nostra federazione Galetti.

Anche nei giorni scorsi si sono svolte assemblee di compagni che hanno sancito la confluenza tra i comunisti di larghe percentuali di iscritti al PSIUP.

Ad esempio ad Imola l'88 per cento degli aderenti al PSIUP ha deciso di confluire nel PCI. L'altra sera nel corso di una solenne riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo della federazione Imolese del PCI sono state consegnate le tessere agli ex componenti il comitato di zona Imolese del

Organizzata da PCI e PSI
Domani a Reggio C. incontro per l'occupazione e le riforme

VI parteciperanno le organizzazioni democratiche, i consiglieri comunali, provinciali, regionali e i parlamentari dei due partiti

REGGIO CALABRIA, 27

Un incontro delle popolazioni reggine sui temi concreti dello sviluppo economico, dell'occupazione, di nuovi rapporti nelle campagne, di estensione delle forme di democrazia diretta attraverso l'immediata istituzione dei consigli di quartiere, si terrà sabato 29 luglio alle ore 19.30 in Piazza Duomo.

Nell'elezione dei delegati per il Consiglio nazionale del partito

Le sinistre dc protestano contro un colpo di mano ai loro danni

La maggioranza del gruppo dei deputati dc viota un accordo bocciando due candidati delle sinistre. Delusione della stampa padronale per le decisioni unitarie nel PSI sul Congresso

Un episodio sintomatico del clima di effervescenza che è diffuso nella DC, all'avvicinarsi della data del 5 agosto, fissata per l'inizio dei lavori del Consiglio nazionale del partito, si è registrato ieri, in occasione della elezione dei 12 deputati, che dovevano essere scelti come delegati del gruppo dc della Camera allo stesso Consiglio nazionale.

Secondo un accordo concluso in precedenza, alla maggioranza dovevano andare otto deputati, mentre erano candidati, rappresentata dalle correnti della sinistra. Ma all'ultimo momento, rompendo ogni intesa, due deputati delle correnti di sinistra, Ciccariello e Ciccardini, presentavano la loro candidatura e risultavano eletti. L'accordo è così saltato e la maggioranza è risultata di 10 deputati, i quali presentati nel Consiglio nazionale. Per le sinistre sono stati eletti soltanto Sgarlatà («moroteo») e Merli («della base»), mentre erano candidati anche Foschi («forze nuove») e Galli («moroteo»).

Appena conosciuti i risultati del voto, il vice presidente del gruppo dc, Antonio Roggioni («della base»), e Ion Fracanzani («forze nuove»), che è membro del direttivo, hanno rilasciato dure dichiarazioni polemiche contro la violazione delle «regole fondamentali di correttezza, di lealtà, di convivenza civile prima ancora che politica». Dopo aver denunciato l'atteggiamento più ai lavori del direttivo del gruppo, essi hanno sollecitato una pronta riparazione del torto subito. Ion, Piccoli, presidente del gruppo, ha tentato di sedare le acque proiettando che in futuro occasione verrebbero offerte maggiori garanzie alle minoranze. Ma i rappresentanti delle sinistre democristiane hanno insistito perché ad Azzaro e Ciccardini fosse imposto di dimettersi. Quest'ultimo non ha però voluto intendere ragioni, e pertanto ieri sera si sono svolte convulse trattative, con incontri del segretario politico orlani con Fracanzani e poi di Piccoli con Taviani.

Si è trattato, secondo gli informatori politici, di «lunghi colloqui», che apparirebbero molto difficili da sostenere al problema di invitare i due deputati indisciplinati a dimettersi. Ma evidentemente, dietro il meschino episodio, si celano i delicati equilibri di potere delle varie correnti che compongono la stessa maggioranza della DC. E c'è stato più, in vista del consiglio nazionale, al quale le correnti di sinistra si presenteranno dimissionarie dagli incarichi di partito, per marcare il loro dissenso dalla linea di condotta della DC, e per mettere alla crisi di governo con la svolta a destra.

NEL PSI

La commissione incaricata mercoledì dalla Direzione del PSI di elaborare testi unitari per il Congresso nazionale del partito, si è riunita ieri mattina per un primo esame dei documenti e delle proposte che sono stati presentati. La commissione, presieduta dal segretario del partito (De Martino, Mancini, Mosca, Craxi e Lombardi) ha costituito una commissione di lavoro per l'elaborazione di una piattaforma di lavoro, che sarà presentata in tutti i comitati del partito.

Vile attentato contro una lapide antifascista

REGGIO CALABRIA, 27

Vile attentato fascista a Maropati, in provincia di Reggio Calabria. Una carica di tritolo è stata fatta esplodere la notte scorsa sul davanzale di una finestra del municipio di quest'ultimo centro della provincia di Reggio Calabria. Obiettivo dell'attentato era una lapide che si trova ad alcuni metri di distanza dal punto dove è stato posto l'esplosivo. La lapide ricorda un eccidio fascista del 1923, quando furono trucidati dalle squadre due lavoratori socialisti del luogo, Vincenzo Cordiano e Vincenzo Cavallaro.

L'esplosione ha comunque prodotto danni lievi alla lapide ma notevoli all'interno di una parte del municipio, provocando anche la rottura dei vetri delle abitazioni vicine.

Come anticipazione della legge sullo stato giuridico e di una riforma

I COMUNISTI CHIEDONO AUMENTI PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA

La discussione alla Commissione Istruzione della Camera - Il governo propone modesti aumenti e un ennesimo rinvio della riforma - Le proposte del PCI illustrate dai compagni Chiarante e Tedeschi

Nella Commissione pubblica Istruzione della Camera è iniziata la discussione sul disegno di legge n. 305 (aumentazione dell'indennità al personale insegnante e non insegnante).

Per il gruppo comunista sono stati presentati i compagni Chiarante e Tedeschi. Ancora una volta — ha detto Chiarante — ci troviamo ad affrontare il problema delle retribuzioni del personale insegnante e non insegnante, che in un'occasione si tratta di prendere provvedimenti che prefigurino un nuovo, pieno impegno dell'insegnante in una scuola diversa.

Il liberale Grasso, il repubblicano Biasini, il missino Nicosia e il relatore Euzzi con diverse argomentazioni (e Buzzi non senza imbarazzo) hanno ripetuto che il problema dello stato giuridico va separato da quello posto dal disegno di legge che propongono di lasciare inalterato.

Nel telegramma al governo i segretari confederali confermano la necessità che i criteri e le misure delle indennità previste dal disegno di legge in discussione alla commissione della Camera vengano modificati secondo le richieste dei sindacati confederali.

Si continua a legiferare per legge invece di andare ad una visione complessiva dello stato giuridico e del trattamento economico, e solo in relazione ad una nuova definizione delle funzioni e dei compiti è possibile una svolta sostanziale delle retribuzioni. Il disegno di legge sullo stato giuridico è stato bloccato nella passata legislatura al Senato dalla maggioranza, che in un'occasione si tratta di prendere provvedimenti che prefigurino un nuovo, pieno impegno dell'insegnante in una scuola diversa.

Questo disegno di legge — ha proseguito Chiarante — ha tutti i vizi che possono sorgere da una situazione di rifiuto della riforma: da aumenti modesti e conserva una situazione che si dice di voler modificare. Come sempre, il disegno di legge non è una soluzione valida al momento d'una riforma che dovrebbe cambiare tutto e che, anche perché dovrebbe cambiare tutto, ci si rifiuta di compiere.

Si tratta di una notizia assai grave perché indica la decisione del governo di buttare a mare la legge di riforma universitaria già approvata dal Senato nella precedente legislatura e che, pur avendo numerose e serie lacune, avrebbe rappresentato almeno una base di discussione. C'è da vedere adesso come si comporteranno i socialdemocratici che hanno ripresentato il progetto di legge di riforma universitaria già approvata dal Senato nella precedente legislatura e che, pur avendo numerose e serie lacune, avrebbe rappresentato almeno una base di discussione.

Gli orali degli esami di maturità sono ormai terminati dappertutto e anche gli ultimi candidati della cosiddetta «sessione manita» hanno finito tutte le prove.

Grave annuncio alla commissione Istruzione del Senato

Per l'Università il governo rinnega la legge della scorsa legislatura

Scaifaro ha preannunciato un provvedimento quadro alla riapertura autunnale del Parlamento - Viene così definitivamente affossata la legge già approvata dal Senato prima dello scioglimento della Camera

Ieri mattina il senatore Spadolini, presidente della commissione Istruzione del Senato ha comunicato in commissione che il ministro Scaifaro lo ha informato che il governo, alla ripresa autunnale dei lavori del Parlamento, presenterà una «legge cornice» per la università ed una legge di emergenza sui concorsi universitari e le nuove sedi.

Si tratta di una notizia assai grave perché indica la decisione del governo di buttare a mare la legge di riforma universitaria già approvata dal Senato nella precedente legislatura e che, pur avendo numerose e serie lacune, avrebbe rappresentato almeno una base di discussione. C'è da vedere adesso come si comporteranno i socialdemocratici che hanno ripresentato il progetto di legge di riforma universitaria già approvata dal Senato nella precedente legislatura e che, pur avendo numerose e serie lacune, avrebbe rappresentato almeno una base di discussione.

Tutti in libertà i 33 imputati dei fatti dell'11 marzo a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Dei trentatré imputati dei fatti dell'11 marzo sono stati condannati, e tutti i 17 detenuti hanno riottenuto la libertà. Ecco la sentenza, letta dopo cinque ore di camera di consiglio dal giudice dott. Passerini a nome del presidente della seconda sezione del tribunale dott. Sicari.

Dalla giunta per le autorizzazioni a procedere

Rinvio l'esame della richiesta contro Almirante

Negata l'autorizzazione a procedere contro il compagno Todros accusato di aver denunciato scempi edilizi

La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha ieri deciso di rinviare l'esame della richiesta di autorizzazione a procedere contro il compagno Todros fu denunciato dall'Ordine degli ingegneri di Savona perché intervenendo ad una manifestazione sui problemi urbanistici, documentò le responsabilità degli architetti e ingegneri savonesi nella devastazione speculativa del territorio. Salvatore fu a suo tempo denunciato dagli amministratori democristiani di Potenza con i quali era in una posizione di polemica. Si tratta di due denunce di carattere politico per cui la richiesta di autorizzazione viene negata. Sarà invece chiesto all'assemblea di concedere l'autorizzazione per il deputato democristiano Sinisio che, quale sindaco di Porto Empedocle (Agrigento), partecipò ad una riunione della locale commissione edilizia la quale — in violazione del regolamento, secondo la Procura — concesse l'auto-

izzazione a costruire al cognome del Sinisio. Di qui l'accusa di interesse privato in atti di ufficio.

Analoga decisione per il repubblicano Gunnella, che è accusato di violazione del codice stradale per «eccesso di velocità». Rinvitato è stato invece il caso del deputato dc, Boldrin: un funzionario del Comune di Venezia, incriminato per peculato di 150 milioni, lo ha chiamato in causa come corrotto. In tal senso la Procura ha fatto richiesta alla Camera) per fatti accaduti quando Boldrin era assessore del capoluogo veneto. Il compagno Valori, relatore, si è pronunciato per la concessione dell'autorizzazione.

L'ufficio di presidenza della Camera ha convocato una conferenza stampa di giornalisti i criteri ai quali si atterrà nell'esercizio del suo mandato. Verranno esaminate prima le richieste per i reati comuni, poi per le diffamazioni a mezzo stampa, e quindi per i reati squisitamente politici.

Per quanto riguarda la richiesta contro Almirante, accusato di ricostituzione del partito fascista, il relatore ha detto di aver chiesto i documenti alla magistratura e che quindi ha bisogno di un certo tempo per riceverli e valutarli.

A Montecitorio

Delegazione di esercenti chiede l'aumento delle pensioni

Una delegazione di esercenti di Roma e provincia, guidata dall'avvocato Capritti e da Panini, segretario e vice segretario della Confesercenti, è stata ricevuta dal compagno Mario Mammucari, segretario della Confederazione romana, sei recati ieri alla Camera dei deputati, dove è stata ricevuta dai compagni Anna Maria Cicaluciano Sgarbi, Miceli, Cesaroni, Fioriello, Di Pucci, Baccaloni del gruppo comunista, da Giovannardi del gruppo socialista e dal dottor Farnetti segretario di presidenza del gruppo democristiano.

Grave lutto del compagno Raffaelli

E' scomparso ieri notte a Pisa il compagno Dante Raffaelli, vecchio militante comunista, padre del compagno On.leone Raffaelli. I funerali si svolgono questa sera a Pisa.

Al compagno Raffaelli e ai familiari, colpiti dal grave lutto, giungano le fraterne condoglianze dei compagni della Federazione della PCI, degli Amici dell'Unità e della nostra redazione.